

Il 31 marzo dell'anno in corso è mancato a 77 anni, stroncato da un attacco di cuore, Riccardo Dellepiane. La sua scomparsa lascia un grande vuoto nelle ricerche sull'antica Repubblica di Genova, non solo per le tavole di emblemi, uniformi e vedute che realizzava con indiscussa maestria, ma soprattutto perché egli, con grande modestia, scavava nelle tante filze inesplorate del nostro Archivio di Stato, ponendo generosamente quanto trovava a disposizione degli studiosi. Iscritto al Sodalizio ai tempi della presidenza di Giovanni Battista Doria, aveva da qualche tempo cominciato a collaborare al nostro Bollettino. Questo è il suo ultimo articolo.

# LA FESTA DELL'UNIONE

di Riccardo Dellepiane

Nel marzo 1576 venivano emanate le *Leges Novae* che, modificando la costituzione del 1528, davano vita a un complesso normativo che rimase in vigore, sostanzialmente immutato, per oltre due secoli, fino alla caduta della Repubblica aristocratica nel 1797. Questo poneva termine fine alla lotta tra «Nobili vecchi» e «Nobili nuovi» che l'anno precedente aveva precipitato la Repubblica in una breve ma sanguinosa guerra civile.

Per solennizzare l'avvenuta riconciliazione fu istituita la «Festa dell'Unione», che si celebrava il 12 settembre di ogni anno, unica festa civile nell'antica Repubblica. In tale occasione, il giorno prima, veniva pubblicato e «gridato» nei luoghi soliti «ad alta e intelligibile voce» un proclama, di cui viene riprodotta la forma originale (in Archivio di Stato di Genova, Sala Senarega, filza n. 1416, Atti del Senato, 1576).

## 1577 die 11 sept. Proclama unionis

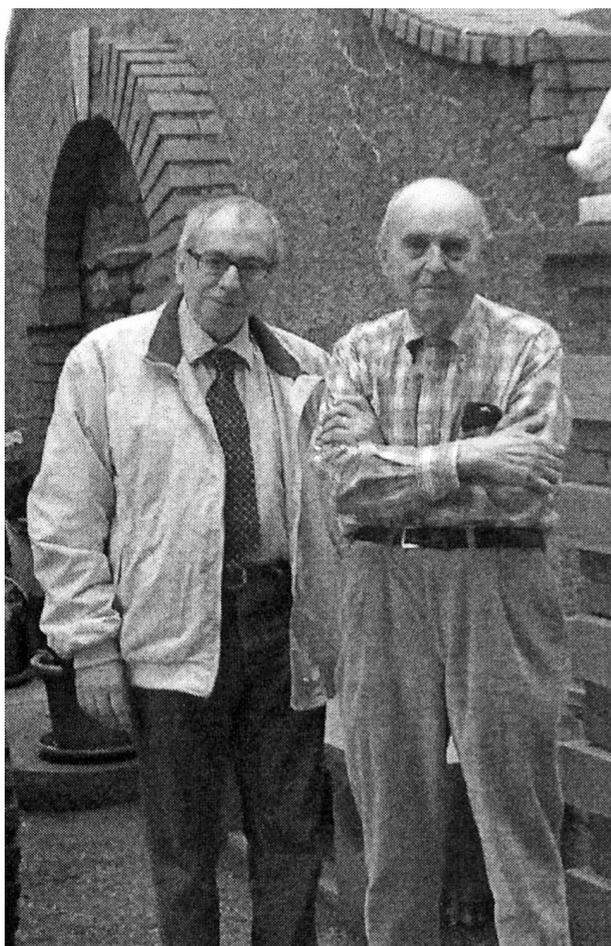
Dovendosi domani che sarà il dì dell'unione celebrar la memoria della recuperata libertà; et perciò quel giorno dovendo meritatamente quel giorno esser solenne a tutti; si comanda per parte dell'illustrissima et eccellentissima Signoria di questa Repubblica a tutte le persone di qualsivogli qualità, che manegino dagli esserciti, et operationi manuali, et tenghino le botteghe chiuse, nella maniera che si sole et dire fare il giorno della Domenica, sotto pena di cinque in dieci libre per ogni contrafaciente.

Dal Palazzo ducale à 11 di settembre del 1576

Questo documento presenta alcune particolarità. Anzitutto la Signoria non è ancora detta «Serenissima» perché questo titolo venne dato solo pochi anni dopo, nel 1579, quando venne concesso dall'imperatore Rodolfo II. Si parla poi di «Palazzo ducale» e non «Reale» in quanto solo nel 1637 la Repubblica di Genova assunse prerogative regie, acclamando sua Regina Maria Santissima affermandosi che «sotto il dominio della Regina del cielo e della terra non si doveva temere alcun sinistro nè offesa o minaccia di principe terreno».

Può apparire strana la scelta della data, visto che il 12 settembre non sembra siano accaduti fatti particolarmente memorabili; probabilmente si riferisce al

## CAPPELLI, BERRETTONI E BERRETTE DEI CORPI MILITARI



TUTTI I DISEGNI CHE ILLUSTRANO QUESTO ARTICOLO SONO OPERE DI RICCARDO DELLEPIANE.